

Un seminario del PCI sulle « 150 ore »

LA PRESENZA DEI LAVORATORI A SCUOLA COME PROTAGONISTI

Il significato innovatore della conquista estesa a oltre venti categorie — Prevista una iniziativa legislativa del PCI — Le relazioni e le conclusioni del compagno Chiarante



I bambini della scuola elementare « Rosmini » di Santa Ninfa con la loro insegnante mostrano le lettere inviate a ministri e deputati

I tempi in cui il ministero della Pubblica Istruzione prevedeva all'educazione degli adulti con corsi di « educazione morale e sociale per allevati ostetriche » o « di borghesia per la formazione della coscienza sociale » (sic) sembrano lontanissimi, se si li confronta con gli attuali accenti sulle « 150 ore » fra lo stesso ministero e i sindacati. I corsi di educazione popolare non sono poi così antichi (datano infatti dai pri-

mi degli anni cinquanta) e la loro decrepitezza risulta soprattutto perché le « 150 ore » hanno spazzato via d'un colpo — almeno sul piano culturale — politico — tutta l'antica tradizione di iniziative di « recupero » rivolte dal ministero della P.I. agli adulti. Assai opportuno è apparso perciò il seminario organizzato dalla Consulta nazionale del PCI per la scuola '76 e il 9 gennaio alle Frattocchie, in cui sulla base di un'interessante relazione del compagno Enrico Menduni e di due documentate informazioni rispettivamente di Filippo De Santis e di Lucio Pagnone, si è discusso sull'esperienza delle 150 ore e degli altri tipi di educazione degli adulti, in particolare soffermandosi a dibattere le prime linee di una proposta di legge sul tema « Formazione degli adulti e sviluppo della cultura e dell'istruzione degli adulti che il PCI intende sottoporre nei prossimi mesi ad una verifica di base e ad un ampio confronto con i sindacati. Del resto, va ricordato che sono state proprio le Confederazioni sindacali a manifestare l'esigenza di dare, con un provvedimento legislativo, un quadro di certezze istituzionali alla comunità del monte-oro per lo studio dei lavoratori, ormai estesa in sede di contratto nazionale a oltre 20 categorie.

Come è noto, con le « 150 ore » i lavoratori hanno acquisito il diritto — per la prima volta nel 1973 nel contratto nazionale di categoria — di metacategorie — di ricevere un « pacchetto » di ore (per la PLAI appunto 150 ore) in corsi rispondenti alla esigenza « di migliorare la propria cultura anche in relazione all'attività dell'azienda ».

Ed il progetto legge mira appunto alla organizzazione degli interventi dello Stato in tutto il settore assicurando il diritto allo studio dei cittadini « privi del titolo che si consegue al termine della scuola dell'obbligo ». I corsi dovrebbero avere « autonomi programmi e metodi commisurati alle particolari esigenze dei frequentanti ed alle loro esperienze di vita e di lavoro, che costituiscono a pieno titolo acquisizioni culturali ». La P.N.S.I. l'Associazione Stampa Romana e il sindacato unitario poligrafici « fanno appello ai lavoratori della Solet perché esprimano i due giustificati desideri

Marisa Musu

Ferma reazione dei sindacati di licenziamento di due tipografi della Solet

Il licenziamento di due tipografi della Solet, impiegatori del quotidiano il Manifesto, Mario Rubini e Claudio Caccio, militanti del PDUP, effettuato per rappresaglia antisindacale dall'editore Lanzara, ha provocato una ferma presa di posizione della FNSI (Federazione della stampa) e della Federazione unitaria dei tipografi CGIL-CISL-UIL, che, in un telegramma al ministro del Lavoro on. Toros, sottolinea come « licenziamento di due operai firmati, Lanzara sta creando una situazione che ogni giorno mette in difficoltà la lavorazione di quotidiani di interesse politico nazionale: La Voce Repubblicana e il Manifesto ».

La commissione Lavori Pubblici della Camera ha concluso l'indagine nella vallata

Il Belice non vuole più attendere

Altri episodi scandalosi sono venuti alla luce — Di paese in paese la protesta e l'indignazione dei terremotati — Rinvio l'incontro con i sindacati — In una animata assemblea si discutono le iniziative per la rinascita

Dal nostro inviato

VALLE DEL BELICE, 10. Ma quando finirà la catena delle infamie del dopotremoto nel Belice? Un'altra perpetrata ai danni delle popolazioni della Vallata è stata scoperta, quasi casualmente, dai parlamentari comunisti della commissione Lavori Pubblici della Camera che oggi ha concluso un minuzioso sopralluogo di tre giorni nelle zone terremotate per verificare lo scandalo dello spreco di centinaia di miliardi e del persistere delle spaventose condizioni dei 60 mila sinistrati, tuttora costretti a vivere nelle baracche, senza prospettive di occupazione stabile e di sviluppo economico sociale.

La scoperta è questa: di fronte alla necessità di trasferire uno dei Comuni più distrutti, Poggioreale, la scelta dell'area per il nuovo paese è caduta su una zona franosa e quindi del tutto inidonea oltre che pericolosa. Fior di miliardi sono stati spesi per farruche opere di urbanizzazione, e già le prime case della « nuova » Poggioreale sono sorte su terra che stavolta non tiene più. « Una zona di tipo trana. Così — commenta la delegazione comunista nel

comunicato di cui riferiamo a parte — Poggioreale, dal fondo del terremoto passerà, forse senza neppure soluzione di continuità, a quelli per le frane.

Di questi episodi, oltre che degli enormi ritardi, degli sprechi colossali, delle scandalose speculazioni che hanno caratterizzato questi otto anni di cui la commissione ha preso conoscenza in questi giorni, è impastata la rabbia e l'aspirazione dei sinistrati. Rabbia ed esasperazione che sono esplosi daccapò, stamane a Partinna, dove la commissione doveva incontrarsi con i sindaci del quindici Comuni più colpiti. Doveva trattarsi di una riunione operativa, di carattere tecnico, per cominciare a definire le nuove misure per il Belice allo studio della commissione. Per questo era stata convocata nella piccola sala di un asilo. Ma davanti all'edificio, prima che arrivasse la commissione, si sono ammassati a centinaia, a migliaia, i terremotati, gli amministratori comunali, i dirigenti sindacali, le donne e soprattutto i giovani che reclamavano un incontro con i deputati comunisti e per bisogno aggiungere, sono stati costretti a far da parafiume all'indignazione di massa per le responsabilità regionali dei governi nazionali e regionali, responsabilità che nessuno vuole assumersi: proprio oggi il ministro dimissionario dei Lavori Pubblici, Piero Bucalossi, ha rilasciato una telegrafica, gelida dichiarazione per tirarsene fuori quanto prima dalla gestione dei fondi « quando tutto era già definito ».

La riunione coi sindaci è stata allora annullata (si svolgerà a Roma la prossima settimana) e, in contropartita, la commissione e la folla dei sinistrati hanno raggiunto la più vasta sala di un cinema dove si è svolto un incontro animatissimo e volte duramente polemico, in particolare nei confronti del presidente della commissione, Luigi Giglio. Ma altri momenti sono parlati il vice presidente della commissione compagno Danilo Tanzi ed il segretario della F.I.L.E.A. CGIL Franco La Porta, a nome dei sindaci — esso si è rivelata espressione di una maturità politica che non è stata sostanzialmente intaccata dai ripetuti tentativi compiuti in questi giorni di soffocare sul nascere qualunque segno della indisciplina chiamata di correo.

E' nel corso di questa assemblea che si è colta una sostanziale convergenza sulle proposte per lo sviluppo e il rinnovamento della iniziativa pubblica puntando anzitutto sull'assoluta priorità della costruzione delle case (fino ad oggi senza tetto ne sono state consegnate 240 contro una necessità minima di quindicimila), realizzando un controllo democratico della spesa oltre che come sono stati utilizzati i 350 miliardi già stanziati (a denti stretti Giglio aveva dovuto finalmente ammettere l'errore, seppure non pubblicamente, che « almeno per i ritardi e gli sprechi questo è uno scandalo nazionale »); mobilitando infine ogni energia per far fronte all'enorme disoccupazione, soprattutto di quella giovanile, imponendo il rispetto degli impegni statali nei confronti del Belice.

Il segretario del comitato cittadino della nuova giunta comunista di Palermo, compagno Leopoldo Cerullo, ha invitato le forze politiche che pur nelle diverse collocazioni di maggioranza e di opposizione si rifanno al vasto movimento popolare che ha contribuito a creare le condizioni di una svolta all'amministrazione di Palermo, ad impedire il prevalere di vecchi e squallidi metodi, per offrire alla città un'alternativa valida ai fini della soluzione dei drammatici problemi che l'assillano. E infatti oggi si rievoca Cerullo — il dramma della città — che è costretto, suo malgrado, ad assistere ai colpi di coda del vecchio sistema di potere che gioca oggi tutte le sue carte per assicurarsi ancora posizioni di privilegio.

v. va Giorgio Frasca Polara

DICHIARAZIONE DEI DEPUTATI DEL PCI

VALLE DEL BELICE, 10. Al termine della visita nella Valle del Belice, i membri comunisti della commissione lavori pubblici che hanno preso parte alla indagine (Tanzi, vice presidente; Bortot, Bacchi, Ciuffini, Federici, Giudiceandrea, Miceli e Eirene Sbriziolo) hanno rilasciato questa dichiarazione.

« Ad otto anni dal disastro abbiamo constatato come, malgrado il carattere positivo e l'impegno unitario dei numerosi provvedimenti legislativi varati dal Parlamento e dall'Assemblea siciliana, le due priorità fondamentali — la casa e il lavoro — sono ancora quasi completamente disattese.

« Abbiamo visto migliaia di baraccati costretti ancora ad una condizione umiliante e inaccettabile, con conseguenze drammatiche e irreversibili per la salute e per la crescita morale e civile delle comunità. E' inammissibile che a questa gente si rinfacci oggi la condizione di baraccato da parte dei vari governi nazionali e regionali, a maggioranza dc, quando nessuno sbocco di sviluppo produttivo sistematicamente disattese dai governi, dall'altro canto dimostra che la rassegnazione non ha vinto

che un grande potenziale di lotta — che va orientato su obiettivi prioritari e con una netta distinzione di responsabilità — è espresso dalle popolazioni ed in particolare dai giovani che vogliono ritrovare nella Valle del Belice la via del riscatto della Sicilia e del Mezzogiorno.

« Il confronto con le popolazioni, con i sindaci, con le organizzazioni sindacali e con i comitati di quartiere, già validità di alcune misure urgenti e prioritarie che si possono così sintetizzare:

- 1. assicurare a tutti i sinistrati la prima unità abitativa, puntando su una gestione democratica dei fondi e dei programmi;
- 2. verificare con rigore i criteri di spesa fin qui seguiti ed accertare ogni responsabilità onde impedire che si ripeta quanto è accaduto sinora;
- 3. garantire nello stesso momento l'avvio da parte dei governi nazionale e regionale delle iniziative previste nei settori agricolo e industriale.

« Tutti debbono essere consapevoli che il perdurare della crisi e della situazione di incertezza politica allontana la prospettiva della ricostruzione e della rinascita del Belice. I comunisti si batteranno comunque perché le legittime richieste delle popolazioni della vallata, trovino accoglimento adeguato senza scappatoie o alibi per nessuno ».

Bolzano

Arrestati 37 camionisti che avevano bloccato la strada del Brennero

BOLZANO, 10. Il blocco dell'autostrada del Brennero a Vipiteno, successivamente esteso anche alla statale, è stato tolto nella tarda serata di venerdì in seguito ad una carica dei carabinieri conclusasi con qualche raffuglio e l'arresto di 29 camionisti. Altri due camionisti, rimossi in libertà poche ore dopo l'arresto e denunciati all'autorità giudiziaria per blocco stradale, stamane si sono recati alla stazione autoguidata di confine di campo di Trens (Vipiteno) e ripresero regolarmente i loro percorsi.

A TUTTE LE FEDERAZIONI

Si ricorda a tutte le Federazioni che entro la giornata di lunedì 12 gennaio, devono far pervenire alla Sezione di Organizzazione e Propaganda, i dati aggiornati sui tesseramenti e proselitismo al Partito e alla FGCI.

Alessandria

Trent'anni per il « brigatista » che sequestrò Vallarino Gancia

ALESSANDRIA, 10. E' stato condannato a 30 anni il « brigatista rosso » Massimo, secondo una nota di base all'accusa, faceva parte della vallata. Proveduto alla custodia di un detenuto che operò il sequestro dell'industriale vinicolo Vittorio Vallarino Gancia, all'inizio del giugno dello scorso anno, e che fu poi protagonista della tragica sparatoria avvenuta alla cascina Spiotta di Acqu Terme in cui trovò la morte il maresciallo dei carabinieri e un ufficiale ed un milite feriti.

Confermata l'ammissibilità del referendum sull'aborto

L'ufficio centrale per il referendum della Corte di Cassazione avrebbe confermato, secondo una nota di « notizie radicali », l'ammissibilità del referendum sull'aborto. In una ordinanza depositata il 9 gennaio scorso la Corte — precisa l'agenzia radicale — avrebbe dichiarato che le operazioni relative al referendum si devono tenere per tutte quelle norme che risultano in vigore e oggetto della richiesta di referendum da parte dei promotori.

Positivi risultati nella campagna abbonamenti 1976

485 milioni per Unità e Rinascita

Prosegue con impegno la campagna abbonamenti all'Unità e a Rinascita: la data del 31 dicembre ha fatto registrare nuovi positivi risultati. Sono stati versati per l'Unità L. 403.841.971, pari al 25,98% dell'obiettivo generale, cioè 115 milioni in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. Per Rinascita L. 81.557.709, pari al 23,07% dell'obiettivo generale, 27 milioni e mezzo in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. 22 federazioni per l'Unità, e 31 per Rinascita hanno già superato il 30% del loro obiettivo. Questi le graduatorie:

Comune	Unità	Rinascita
Parma	28,42	28,42
Caserta	47,91	28,06
Venezia	43,99	26,21
Verbania	43,99	26,21
Rovigo	43,60	26,00
Capo d'Orlando	43,25	25,92
Bologna	42,77	25,78
Cremona	42,62	25,75
Imperia	42,48	25,70
Sonoma	42,42	25,02
Como	38,74	24,96
Mantova	36,45	24,96
Macerata	36,25	24,20
Cuneo	35,66	23,67
Treviso	34,46	23,59
Massa Carrara	33,41	23,53
Prato	33,20	23,27
Trieste	32,95	23,25
Biella	31,78	23,02
L'Aquila	31,62	22,99
Bergamo	31,46	22,92
Milano	30,68	20,73
Modena	30,19	20,00
Torino	29,86	19,71
Genova	29,76	19,70
Catania	29,50	19,50
Udine	28,99	18,68

Brindisi 7,72

Cosenza	7,69
Rieti	7,55
Ascoli Piceno	7,55
Viterbo	6,74
Lucca	6,05
Teramo	4,08
Frosinone	2,82
Trapani	2,43
Livorno	1,67
Benevento	1,48
Latina	0,95
Perugia	0,90
Enna	0,00
Carabinieri	0,00
RINASCITA	
Emilia-Romagna	35,97
Liguria	33,86
Lombardia	32,90
Friuli-Venezia Giulia	32,81
Piemonte	31,87
Veneto	27,99
Umbria	24,03
Trentino	22,90
Campania	21,61
Puglia	20,47
Sardegna	19,81
Lazio	19,12
Umbria	19,04
Puglia	18,27
Lucania	16,38
Abruzzo	15,29
Calabria	12,14
Sicilia	11,67
Molise	10,40
Valle d'Aosta	7,07

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1976

in omaggio agli abbonati annuali e semestrali (5-6-7 numeri la settimana)

Unità	annuo	6 mesi
7 numeri	46.500	24.500
6 numeri	40.000	21.000
5 numeri	33.500	17.500

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il volume è offerto dall'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità »